



ENTI LOCALI



GRUPPO
AZIENDALE
UIL



CORPO FORESTALE e di VIGILANZA AMBIENTALE

Via dei Colombi, 1 - 09126 Cagliari - tel. 606 6406 - fax. 606 6298

Prot. 380

Cagliari, 13 settembre 2000

All'On/le Severino LAVAGNINI
Sottosegretario di Stato per l'Interno
All'On/le Alfonso PECORARO SCANIO
Ministro per le Risorse Agricole e For.li
All'On/le Willer BORDON
Ministro dell'Ambiente
e, p.c. All'On/le Giuliano AMATO
Presidente del Consiglio dei Ministri
“ “ “ All'On/le Luciano VIOLANTE
Presidente della Camera
“ “ “ All'On/le Nicola MANCINO
Presidente del Senato
“ “ “ Al Presidente della Giunta Regionale
“ “ “ All'Assessore regionale Difesa Ambiente
“ “ “ Al Comandante del CFVA
“ “ “ Al Segretario Nazionale UIL-CFS
“ “ “ Al personale del CFVA

S E D I

OGGETTO: Proposta di legge-quadro nazionale in materia di incendi boschivi.-

Premesso che questa O.S. aveva avuto modo di esprimere la propria opinione in tema di incendi boschivi con la nota n.470 del 4 giugno 1999, con la presente si vuole esprimere apprezzamento per l'intervento svolto alla Camera dall'On/le Severino Lavagnini sulla discussione per l'approvazione del provvedimento legislativo in oggetto e sottoporre a considerazione l'inserimento nel testo di alcuni emendamenti concernenti misure per migliorare l'attività di contrasto e di "intelligence" nell'azione di sorveglianza e di investigazione dello specifico fenomeno criminale.

Si tratta di proposte che scaturiscono direttamente da specifiche esperienze operative maturate in seno al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sarda, dove da oltre un sessennio operano, con successo, speciali Nuclei Investigativi per l'identificazione degli autori e delle cause dei 3000 episodi di incendio che mediamente si sviluppano ogni anno nell'Isola durante il periodo estivo.

Ai rilevanti e positivi risultati conseguiti al medesimo modulo organizzativo (100 incendiari denunciati e 5 arrestati solo nel corrente anno), hanno concorso senz'altro la creazione di una banca dati centralizzata e una formazione professionale permanente del personale investigativo.

Si tratta, all'evidenza, di stabilire con la legge in discussione che all'interno dell'Organo di vertice del Corpo Forestale dello Stato sia strutturata e costantemente aggiornata, con riferimento all'intera area nazionale, una identica banca dati sui soggetti coinvolti nel tempo nei delitti di incendio e sulle cause che sottendono il fenomeno.

Le stesse Scuole del C.F.S. possono identificarsi quale sede naturale per la formazione e l'aggiornamento professionale delle articolazioni di tutte le Amministrazioni di Polizia statali e regionali, preposte alle indagini sullo specifico reato.

Lo stesso inasprimento delle pene per gli incendi, di recente attuato col D.Lgs. 200 dell'agosto scorso, per essere vitale necessita di essere accompagnato da specifiche misure che ne rafforzino l'effettiva capacità di applicazione da parte delle Forze di Polizia.

In proposito così com'è documentato dall'attività dei Forestali Sardi, la quasi totalità dei 3.000 incendi che si sviluppano annualmente nell'Isola, vengono originati con congegni ed ordigni incendiari, anche complessi, con funzionamento a tempo, tutti in ogni caso conosciuti e descritti in un catalogo regionale frutto del lavoro del Corpo stesso.

La realizzazione, la detenzione, il porto e il trasporto delle stesse micce incendiarie, è penalmente irrilevante per l'attuale ordinamento, ove non si realizzi anche un loro impiego che valga a configurare il tentativo di incendio.

A rafforzamento dei poteri di prevenzione, occorre, pertanto che tali condotte siano configurate quali autonome fattispecie di reato.

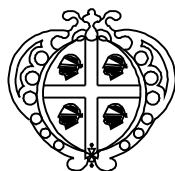
Va da se che la rilevanza degli interessi collettivi a cui si attenta con gli incendi, giustificano poi anche la previsione legislativa che chi è trovato in circostanze di tempo e di luogo tali, anche per indizio, da far ritenere che rechi nella persona o nei mezzi di trasporto i medesimi ordigni e congegni incendiari, possa, anche fuori di una preventiva autorizzazione della Magistratura, essere sottoposto dagli Ufficiali e dagli Agenti di Polizia Giudiziaria a perquisizione sul posto, salvo la successiva convalida del provvedimento da parte della Procura.

Trattasi di misure non nuove nel nostro ordinamento dove furono introdotte già con la "Legge Reale" nel 1974, ancorché per fatti di eversione e di terrorismo.

Necessita, inoltre, a nostro parere, articolare la sanzione amministrativa di cui all'art.10, comma 6, nel senso che la stessa sia destinata alle fattispecie di comportamenti nell'ambito di terreni costituiti in Parco, Riserva o Oasi Permanente di Protezione Faunistica, prevedendo una specifica sanzione, di importo inferiore, per le fattispecie di comportamenti in terreni ricompresi nei Piani Regionali Antincendio e in quelli esclusi.

Si allegano alcune foto dei reperti incendiari tratti dal Catalogo regionale.

Distinti saluti.



Regione Autonoma della Sardegna

CORPO FORESTALE e di VIGILANZA AMBIENTALE



Catalogo regionale degli ordigni incendiari

All'On/le Presidente del Senato	<u>ROMA</u>
All'On/le Presidente della Camera	<u>ROMA</u>
All'On/le Ministro dell'Ambiente	<u>ROMA</u>
All'On/le Ministro delle Risorse Agricole	<u>ROMA</u>
Agli On/li Presidenti dei Gruppi Politici del Senato	<u>ROMA</u>
Agli On/li Presidenti dei Gruppi Politici della Camera	<u>ROMA</u>
All'On/le Presidente del Consiglio Regionale	<u>CAGLIARI</u>
All'On/le Presidente della Giunta Regionale	<u>CAGLIARI</u>
Alla Direzione Generale del Corpo Forestale dello Stato	<u>ROMA</u>
e, p.c. A tutto il Personale del C.F.V.A.	<u>S E D I</u>
“ “ “ Agli Organi di Informazione	<u>S E D I</u>

OGGETTO: Disegno di legge “Misure per il rafforzamento delle attività di indagine e repressione nel quadro delle normative volte alla prevenzione ed al controllo degli incendi boschivi”. -

La scrivente O.S. apprende della intervenuta approvazione da parte di uno dei due rami del Parlamento, della legge rivolta a riorganizzare la materia delle indagini sui reati di incendio boschivo, che riserverebbe prioritariamente all'esercizio di tale compito all'Arma dei Carabinieri, strutturando la medesima competenza internamente al NOE, in posizione di “supremazia” gerarchico-funzionale rispetto a tutti gli altri ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

Questa O,S, in premessa, non può non sottolineare, come il testo legislativo in argomento, assegni ad un diverso Organo di Polizia, una competenza istituzionale del Corpo Forestale dello Stato-Corpi Forestali Regionali, che, a nostro avviso, dovrebbe essere mantenuta in capo agli stessi, pur con la ristrutturazione disegnata dalla legge in esame. Il dilagare della delinquenza, i controlli di taluni soggetti, e, da ultimo, le problematiche riconnesse al traffico stradale estivo, imporrebbero di evitare di distogliere personale da tali particolari e delicati compiti istituzionali, mantenendo, tale nuova incombenza in capo al CFS.

Il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sarda, aderente nella maggioranza a questa Sigla, valuta inadeguata tale opzione politica di riparto di competenze, in una materia di così rilevante importanza per la tutela ambientale del Paese.

In Sardegna, dove il fenomeno degli incendi forestali sovrasta annualmente per numero e superfici percorse il restante territorio nazionale, il Corpo Forestale della Regione da oltre un quinquennio ha rafforzato le indagini sulle cause e autori del fenomeno, anche con appositi nuclei di polizia giudiziaria forestale di alta specializzazione, strutturati a livello di distretti territoriali e coordinati unitariamente su base regionale, a rinforzo e in collegamento con le 80 Stazioni forestali nell'Isola, dove operano circa 1000 sottufficiali/agenti.

Le stesse unità – costantemente professionalizzate e particolarmente organizzate anche sul piano strumentale, supportate a livello centrale da una specifica banca dati – hanno consentito di monitorare localmente i moventi, le categorie sociali che ne sono portatrici, e le stesse modalità esecutive del fenomeno degli incendi nelle campagne e nei boschi dell'Isola.

L'azione "intelligence" investigativa, ha consentito di registrare inoltre una significativa remora ai comportamenti anti giuridici in considerazione in molti distretti geografici.

I dati consuntivi al riguardo, riferite ad elaborazioni della Direzione generale del CFVA, possono essere desunti nelle tabelle allegate.

L'attività riscuote il plauso e l'apprezzamento dell'Autorità Giudiziaria nell'Isola. Per altro verso, la soluzione organizzativa è stata ed è oggetto di specifica attenzione da parte delle altre Forze di Polizia statali, compreso il C.F.S.

Lo stesso modulo di intervento adottato con successo dai Forestali della Sardegna, e che ora viene largamente mutuato nel riordino legislativo statale, riteniamo debba essere conservato, integrato e coordinato con la nascente struttura.

Invero, la media statistica di 3.000 incendi che caratterizza annualmente il quadrimestre giugno-settembre in Sardegna, non può trovare adeguata risposta né sul piano della prevenzione che su quello investigativo dello specifico reato, che in una stretta sinergia tra la componente operativa statale e quella regionale presente nell'Isola.

Le caratteristiche del fenomeno, suggeriscono di saldare nell'Isola il controllo territoriale delle Stazioni dell'Arma con quelle Forestali per la radicazione e la conoscenza della realtà socio-territoriale delle campagne, che sono storicamente patrimonio comune esclusivo alle due Strutture.

Per la sua evidente complessità e specificità, la materia in esame, in Sardegna, deve perciò essere organizzata sulla base di un'intesa Stato-Regione, che traguardi e disciplini l'istituzione di un livello di coordinamento operativo regionale comune, Arma dei carabinieri – Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, in parziale deroga ai rapporti di collaborazione/subordinazione degli altri operatori di polizia all'Arma dei Carabinieri, enunciati nel testo legislativo in discussione, ancorché, riteniamo di poter affermare, anche nel restante territorio Nazionale

ELABORAZIONI DATI SULLE COMUNICAZIONI DI NOTIZIA DI REATO PER INCENDIO

- 1994-1998 -

MOTIVAZIONE SPECIFICA DEL DOLO	1994	1995	1996	1997	1998
--------------------------------	------	------	------	------	------

Apertura, rinnovazione e miglioramento dei pascoli	35	31	17	66	24
Ripulitura dei terreni per lavori colturali agricoli	1	12	24	6	3
Conflitto e/o vendetta tra privati per motivi di pascolo	9	6	20	26	11
Conflitto e/o vendetta tra privati per altri motivi	2				
Conflitto e/o vendetta tra allevatori e/o pastori e la Pubblica Amministrazione		2	3	4	2
Per garanzia nella continuità occupazionale nei cantieri forestali	2	3	1		
Per presunte violazioni sul collocamento al lavoro nei cantieri forestali	1		1	1	
Per protesta contro i licenziamenti nei cantieri forestali	1		2	1	
Per essere inclusi nelle squadre antincendio		1		4	1
Per speculazione edilizia	2	1	1		
Piromania	2		2	7	1
Ritorsione a seguito di attività antibraconaggio del CFVA	1		2	2	1
Per gioco o divertimento da minorenni		1	4	5	2
Per fatti di terrorismo politico					1
Dolo con causa specifica non definita	843	168	308	361	685
TOTALE C.N.R. PER INCENDI DOLOSI	899	225	385	483	731

ELABORAZIONI DATI SULLE COMUNICAZIONI DI NOTIZIA DI REATO PER INCENDIO
- 1994-1998 -

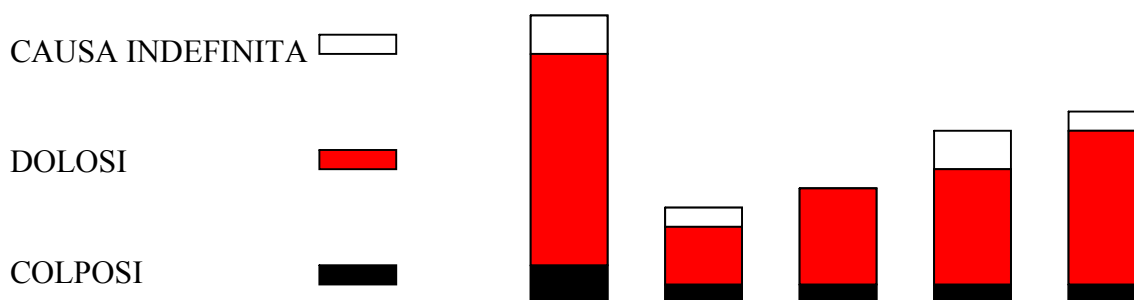
MOTIVAZIONE SPECIFICA DI COLPA	1994	1995	1996	1997	1998
Getto di fiammiferi o sigaretta accesi da parte di automobilisti lungo le reti viarie	2	1	2		4
Getto di fiammiferi o sigaretta accesi da parte di allevatori o agricoltori in aree di campagna	1			1	4
Getto di fiammiferi o sigaretta accesi da parte di gitanti e campeggiatori in aree di campagna			3	1	
Getto di fiammiferi o sigaretta accesi da parte di cacciatori in aree di campagna		1	1		
Incustodia e/o mancata bonifica di fuochi accesi da parte di gitanti e campeggiatori in aree di campagna	7	6	4	11	5
Mancata bonifica degli abbruciamenti di ramaglie nelle utilizzazioni boschive	3	2	2	3	
Violazione delle norme antincendio nella gestione delle discariche	3	2	5	1	4
Mancata osservanza delle norme di prescrizione negli abbruciamenti autorizzati	31	15	9	18	2
Accensione fuoco senza autorizzazione per abbruciamento di stoppie	13	26	6	5	12
Accensione fuoco a seguito di esplosione di fuochi d'artificio, o lanci di petardi o razzi	4	1	1	1	2
Accensione fuoco a seguito di brillamento di mine o esplosivi					2
Accensione fuoco a seguito di uso di apparecchi a motore, a fiamma, elettrici o meccanici	12	7	11	15	20
Mancata osservanza delle norme per l'apertura e ripulitura dei viali parafuoco	4	2		1	1
Mancata manutenzione dei convogli ferroviari	4	4	2	4	
Mancata manutenzione di elettrodotti o altre linee elettriche	2	1	3	4	7

Colpa con causa specifica indefinita	28	7	6	5	
TOTALE C.N.R. PER INCENDIO COLPOSO	114	75	55	70	72

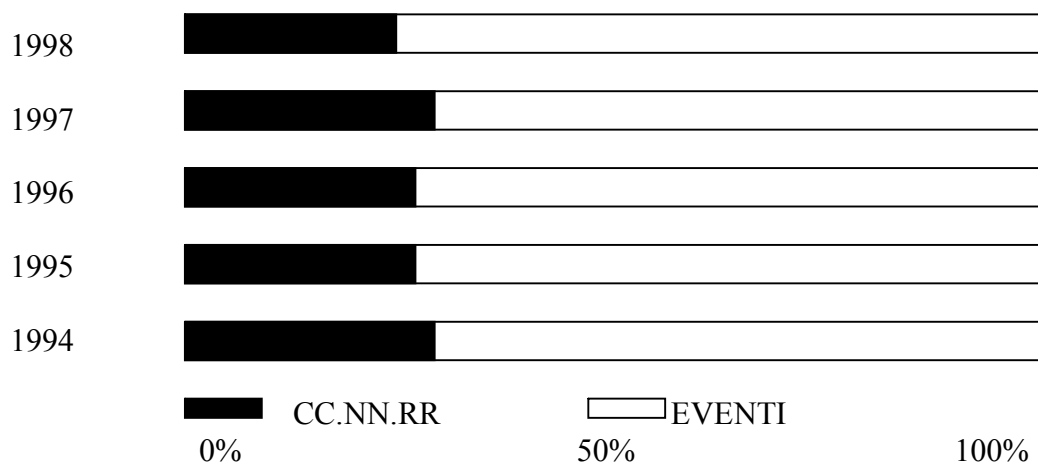
CONSUNTIVI A CONFRONTO	1994	1995	1996	1997	1998
CC.NN.RR. per incendio doloso	899	225	385	483	731
CC.NN.RR. per incendio colposo	114	75	55	70	72
CC.NN.RR. per causa indefinita	138	65	14	123	97
CC.NN.RR. per inosservanza all'Ordinanza regionale antincendio (violazione art.650 C.P.)	(*)	26	48	59	
TOTALE CC.NN.RR.	1151	391	502	735	900
Numero complessivo degli indagati	146	142	144	211	117
TOTALE eventi incendiari	3886	1405	1716	2504	2865

(*) Per il 1994 le violazioni all'Ordinanza regionale antincendi (art.650 C.P.) non venivano conteggiate.

CC.NN.RR PER INCENDI ANNI :1994 - 1998



PERCENTUALE DI INDAGINI SUL NUMERO DEGLI EVENTI



ELABORAZIONI DATI SULLE COMUNICAZIONI DI NOTIZIA DI REATO PER INCENDIO
- ANNO 1999 (al 10.8.1999) -

MOTIVAZIONE SPECIFICA DEL DOLO	1999
Apertura, rinnovazione e miglioramento dei pascoli	5
Ripulitura dei terreni per lavori colturali agricoli	8
Conflitto e/o vendetta tra privati per motivi di pascolo	
Conflitto e/o vendetta tra privati per altri motivi	
Conflitto e/o vendetta tra allevatori e/o pastori e la Pubblica Amministrazione	

Per garanzia nella continuità occupazionale nei cantieri forestali	
Per presunte violazioni sul collocamento al lavoro nei cantieri forestali	
Per protesta contro i licenziamenti nei cantieri forestali	
Per essere inclusi nelle squadre antincendio	
Per speculazione edilizia	
Piromania	1
Ritorsione a seguito di attività antibraconaggio del CFVA	
Per gioco o divertimento da minorenni	
Per fatti di terrorismo politico	
Dolo con causa specifica non definita	151
TOTALE C.N.R. PER INCENDI DOLOSI	165

ELABORAZIONI DATI SULLE COMUNICAZIONI DI NOTIZIA DI REATO PER INCENDIO
- ANNO 1999 (al 10.8.1999) -

MOTIVAZIONE SPECIFICA DI COLPA	1998
Getto di fiammiferi o sigaretta accesi da parte di automobilisti lungo le reti viarie	1
Getto di fiammiferi o sigaretta accesi da parte di allevatori o agricoltori in aree di campagna	1
Getto di fiammiferi o sigaretta accesi da parte di gitanti e campeggiatori in aree di campagna	1
Getto di fiammiferi o sigaretta accesi da parte di cacciatori in aree di campagna	0
Incustodia e/o mancata bonifica di fuochi accesi da parte di gitanti e campeggiatori in aree di campagna	7
Mancata bonifica degli abbruciamenti di ramaglie nelle utilizzazioni boschive	1
Violazione delle norme antincendio nella gestione delle discariche	1
Mancata osservanza delle norme di prescrizione negli abbruciamenti autorizzati	3
Accensione fuoco senza autorizzazione per abbruciamento di stoppie	9
Accensione fuoco a seguito di esplosione di fuochi d'artificio, o lanci di petardi o razzi	0
Accensione fuoco a seguito di brillamento di mine o esplosivi	0
Accensione fuoco a seguito di uso di apparecchi a motore, a fiamma, elettrici o meccanici	11
Mancata osservanza delle norme per l'apertura e ripulitura dei viali parafuoco	2
Mancata manutenzione dei convogli ferroviari	0
Mancata manutenzione di elettrodotti o altre linee elettriche	1
TOTALE C.N.R. PER INCENDIO COLPOSO	39
Colpa con causa specifica indefinita	44

CNR per incendio	248	CNR per incendio doloso	165
Di cui contro ignoti	200	CNR per incendio colposo	39
Con indagati	48	CNR con causa indefinita	44
Numero totale indagati	83	Totale	248

IL SEGRETARIO
(Umberto SPERANZA)